

OSTUNI

SE NE DISCUTERÀ OGGI IN UN INCONTRO PROMOSSO DALLA SEZIONE LOCALE DI «ITALIA NOSTRA» PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE

L'intramontabile fascino delle antiche farmacie

● **OSTUNI.** L'antica arte dello "speziere" (il nome con cui era chiamato in passato il farmacista), con arredi, erbari, attrezzi e boccioni di vetro e l'etichetta del composto, sarà al centro dell'incontro che si svolgerà oggi pomeriggio, alle ore 17, presso l'auditorium della Biblioteca Comunale nell'ambito dell'assemblea dell'associazione "Italia Nostra - Sezione Messapia".

Dopo il saluto introduttivo della presidente del sodalizio, prof.ssa Enza Rodio, il tema sulle "Antiche farmacie" sarà sviluppato dalla prof.ssa Ginevra Viesti e dall'avv. Gianmichele Pavone.

L'intramontabile fascino delle antiche farmacie di Ostuni (come non ricordare quella del dott. Calamo su via Cattedrale e del dott. Rodio su corso Mazzini) sarà l'occasione per parlare di quelle presenti sul territorio pugliese, alcune ancora visitabili, e di quelle attive nella "Città bianca" nel XIX e XX secolo. Alcune di loro sono veri e propri gioielli architettonici, nonché capolavori dello stile Liberty e dell'Art Déco.

Molte farmacie storiche sono state trasformate e si è

perso tutto il patrimonio e il fascino che tramandavano rispetto ai moderni mobili, scaffali con vetrate e banconi con prodotti di parafarmacia.

L'arte sanitaria di preparazione del composto, conosciuta dal popolo come la spezieria (vi si vendevano le spezie, le piante orientali, il pepe, i veleni e i lassativi), era il luogo dove la gente si rivolgeva per chiedere la medicina per alleviare la sofferenza, ma era anche il ritrovo ufficiale di personaggi dotti e saggi del posto.

E anche fino a non molto tempo fa, era proprio in farmacia che le autorità quali Parroco, Sindaco, Medico condotto, il Maresciallo dei Carabinieri, si riunivano per discutere col farmacista di politica, problemi comunali, se non semplicemente per fare una partita a carte.

Col tempo, questo luogo ha lasciato spazio alla moderna farmacia nata solo nell'Ottocento, parallelamente all'evoluzione della medicina e poi dell'industria farmaceutica e, a partire dall'anno mille, la professione dello "speziale" cominciò a svolgersi in forme sempre più autonome rispetto a quella del medico.



INCONTRO La biblioteca comunale di Ostuni